

**Gravi accuse di corruzione
mosse a Johnson**

A pagina 10

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA GRECIA
a un mese dalle elezioni
A pagina 3 il servizio
Niente più pazienza con
il «gangster» Makris

Accresciuta ansia per la salute del segretario generale del PCI

Aggravate le condizioni di Togliatti Sono insorte complicazioni polmonari

Il bollettino medico previsto per la mattinata di oggi - Il consulto dei medici curanti con la partecipazione del prof. Frugoni e del neurologo sovietico Schmidt ha confermato diagnosi e terapia e proseguirà stamani

Dal nostro inviato

YALTA, 18.

Un improvviso peggioramento si è prodotto oggi nelle condizioni del compagno Togliatti. Dopo due giornate di sintomi più incoraggianti, sono apparse nel corso della mattinata complicazioni bronco-polmonari.

Una volta di più i medici cercano di arrestare l'avanzata del male con tutti i mezzi possibili. Nello stato neurologico del malato non si erano notati fra ieri e oggi cambiamenti sostanziali. Sono tuttavia le complicazioni polmonari quelle che suscitano adesso le maggiori preoccupazioni.

Attorno al capezzale del compagno Togliatti si è tenuto oggi pomeriggio un consulto medico. Ad esso hanno partecipato il prof. Frugoni che era partito ieri da Ginevra, e uno dei massimi neurologi sovietici, l'accademico Schmidt, arrivati insieme oggi al campo marino dei pionieri. Essi si sono riuniti alle 16 con i loro colleghi sovietici e italiani che avevano seguito nei giorni scorsi la malattia del segretario generale del PCI. Questa sera il consulto non potrà ancora considerarsi terminato. Esso era ancora in corso quando si è prodotto l'aggravamento delle condizioni di Togliatti. La pubblicazione del quotidiano bollettino medico era già stata rinviata questa mattina, in attesa dei risultati del consulto. Si voleva infatti che il comunicato diurno riflettesse anche l'esito della consultazione collegiale che era stata fissata per il pomeriggio. Le condizioni gravi del malato hanno però consigliato questa sera di rimandare la stesura del bollettino ad una nuova visita collegiale, che deve essere compiuta domani mattina.

Il prof. Frugoni e il prof. Schmidt sono arrivati a Simferopoli da Mosca nel primo pomeriggio. Un'ora e mezzo più tardi essi erano ad Artek. Entrambi si sono messi subito al lavoro coi loro colleghi. Dapprima vi è stata una lunga riunione per riconsiderare punto per punto tutte le fasi della malattia e tutti i dati clinici. Poi vi è stata una visita collegiale al malato. Questi è stato sottoposto ad un nuovo particolareggiato esame sia da parte del prof. Frugoni che da parte di Schmidt. Infine la discussione collegiale è ripresa ed è durata a lungo.

Come ci ha dichiarato uno dei professori presenti, si è trattato di un esame sintetico di tutta la situazione. Esso si è concluso col pieno accordo sia nella diagnosi che nell'indirizzo terapeutico, per le cure attuate e da attuarsi. Questa mattina, prima dell'arrivo di Frugoni e di Schmidt, si è recato a rendere visita al malato e alla compagna Jotti, Jacques Duclos, membro della direzione del Partito comunista francese. Duclos ha trascorso in Crimea un periodo di vacanza. Prima di lasciare la regione ha voluto informarsi personalmente delle condizioni di Togliatti. Duclos ha conversato con Longo e con la compagna Jotti e ha portato loro l'espressione delle preoccupazioni e degli auguri dei comunisti francesi.

Giuseppe Boffa



Continua in via delle Botteghe Oscure l'affluenza di cittadini che si recano alla Direzione del Partito per informarsi sul decorso della malattia di Togliatti.

(In seconda pagina: messaggi e auguri da tutta l'Europa)

MARIO ALICATA:

24 ore con Togliatti al campo dell'Artek

Sono arrivati al campo dei pionieri «Artek», a 25 km. da Yalta, nella notte di sabato 15 agosto e ne sono ripartiti domenica sera per rientrare in Italia. Nelle 24 ore trascorse presso il compagno Togliatti ho potuto entrare più volte nella sua stanza e ho parlato a lungo con il compagno Longo, con la compagna Nilde Iotti, con il compagno Colombi e con gli altri compagni italiani e sovietici che si trovano presso di lui dal momento stesso dell'insorgere del male o presso di lui si sono recati nelle ore immediatamente successive.

Se posso riassumere in poche parole non tecniche l'impressione generale che ne ho ricavata è che la emorragia cerebrale da cui il compagno Togliatti è stato colpito ha inferto un colpo assai duro al suo organismo, il quale però, nelle ore in cui l'ho visto, resisteva e lottava con tenacia contro il male. Il compagno Togliatti m'è apparso come assopito, il volto pallido, leso ma calmo, con una respirazione forte ma regolare. Il battito del suo cuore, benché il polso fosse accelerato, era ordinato.

Proprio nella giornata di domenica si sono manifestati i primi sintomi, segnalati nei bollettini medici, d'una certa ripresa, a tratti, di coscienza: piccoli movimenti del braccio e della mano sinistra con cui il compagno Togliatti ha mostrato di rispondere a domande che gli venivano rivolte e di voler rendersi conto lui stesso delle condizioni delle altre parti del suo corpo.

Credo quasi superfluo dire, e del resto le corrispondenze del compagno Boffa ne hanno dato già notizia, come ci si stia prodigando in tutti i modi, da parte dei compagni sovietici, per aiutare con tutti i mezzi possibili la ripresa fisica del compagno Togliatti.

E' noto che il compagno Togliatti s'è accasciato senza conoscenza alle ore 19,04 di giovedì 13 agosto mentre stava parlando ad un gruppo di giovani «pionieri» riuniti in una piccola arena sistemata proprio sulla riva del mare. Fra i suoi ascoltatori, a pochi passi anzi da lui, c'era il medico del campo il quale, dopo un rapido esame, ha curato ch'egli fosse trasportato in un piccolo padiglione, distante non più di 150-200 metri dal luogo dove il compagno Togliatti si trovava. In questo piccolo padiglione il compagno Togliatti è dovuto rimanere, perché è sconsigliabile che il suo corpo riceva scosse, ma in poche ore il piccolo padiglione s'è trasformato in un vero e proprio ospedale di fortuna. Da Yalta e anche da Mosca sono arrivate le apparecchiature più moderne necessarie in simili casi, e una nutrita schiera di medici, di specialisti e di infermieri che si alternano ininterrottamente al suo capezzale, insieme alla compagna Nilde Iotti, alla figlia adottiva di Togliatti, Maria, e al medico personale di Togliatti, Spallone. Il padiglione in cui il compagno Togliatti è stato ricoverato consta di due grandi stanze al pianterreno, che danno su una grande terrazza: in una è collocato il letto del compagno Togliatti, nell'altra i lettini su cui riposano a turno coloro che lo assistono. Al secondo piano del padiglione ci sono quattro o cinque stanzette (oltre una piccola cucina) alcune delle quali sono state trasformate in infermerie, mentre nelle altre due telefonisti collegano ininterrottamente questo angolo dell'«Artek» con Mosca, con Roma e con le altre località con le quali è necessario prendere contatto.

Regnano in quest'angolo dell'«Artek» una grande tensione e una febbrile attività e insieme una grande calma e un grande silenzio: a pochi passi di distanza trascorrono le loro vacanze alcune migliaia di ragazzi, ma sarebbe difficile accorgersene per chi non ne fosse informato. Ne ho incontrati molti nelle ore che ho trascorso al campo: mi guardavano, come guardano tutti coloro che riconoscono come compagni italiani, come amici del compagno Togliatti, con grande affetto e con grande tenerezza. Nei loro occhi si rispecchiava l'amore e il rispetto che milioni e milioni di uomini in Italia, in Unione Sovietica e in tutto il mondo, nutrono per il compagno Togliatti, l'ansia e la speranza che egli possa vincere, nonostante tutto, il male che l'ha colpito.

Mario Alicata

Comunicato della Direzione del PCI

SI E' RIUNITA stamani la Direzione del PCI. Essa ha preso conoscenza delle ultime notizie sulla salute di Togliatti inviate nella mattinata dal compagno Longo, vice segretario del Partito, ed ha ascoltato una informazione sull'insorgere e sul decorso della malattia che è stata fatta dal compagno Alicata, tornato ieri da Yalta.

La Direzione del Partito rinnova al compagno Palmiro Togliatti l'espressione della commozione, dell'affetto e dell'augurio più caldo di guarigione da parte di tutto il Partito, dei lavoratori e dei democratici, che vedono in Togliatti la guida della grande battaglia per la pace, per il progresso della nazione, per il socialismo. La Direzione del PCI invia i suoi sentimenti di affettuosa solidarietà alla compagna Nilde Iotti e ai familiari tutti di Togliatti. Domani mattina partirà per Yalta il compagno Natta, membro della Segreteria del Partito.

LA DIREZIONE del PCI è profondamente grata per le cure e per l'impegno appassionato con cui le autorità sovietiche e illustri medici si stanno prodigando per la guarigione di Togliatti. La Direzione del PCI ringrazia vivamente tutti i cittadini, i militanti, i rappresentanti dei partiti fratelli, gli uomini politici, gli intellettuali, le autorità dello Stato italiano, che in numero così grande hanno chiesto notizie ed hanno voluto inviare dall'Italia e da tante parti del mondo il loro augurio a Togliatti. La Direzione del PCI tiene ad esprimere il suo ringraziamento per i voti e le sensibili parole che sono state formulate dal Pontefice Paolo VI.

LA DIREZIONE del PCI partecipa all'ansia del paese per la salute del Capo dello Stato e gli rinnova i suoi rispettosi voti augurali.

La Direzione del PCI

Roma, 18 agosto 1964.

La Segreteria del Partito sulla campagna della stampa

Mentre il Partito tutto e i lavoratori vivono ore di ansia e di preoccupata commozione, per la salute del compagno Togliatti, mentre le condizioni del Presidente Segni permanono gravi, anche accogliendo e interpretando uno stato di animo largamente diffuso e le proposte di molte organizzazioni locali, la Segreteria del PCI ha deciso di sospendere nei prossimi giorni ogni festa e ogni spettacolo che si svolgano nel quadro della campagna della stampa comunista.

Le organizzazioni del partito compiranno tuttavia ogni sforzo per portare avanti anche in questi giorni la campagna della stampa. Un particolare impegno la Segreteria del Partito chiede a tutti i militanti affinché l'Unità — il giornale a cui si ri-

volge, oggi più che mai l'interesse di tanti italiani — giunga, in questi giorni, in ogni villaggio, in ogni fabbrica, in ogni ufficio, recando notizie della salute del compagno Togliatti e la testimonianza della solidarietà e dell'affetto che lo circondano. La sottoscrizione per la stampa comunista, che è soprattutto una testimonianza della fiducia che il movimento operaio e democratico ripone nel nostro Partito, deve raggiungere nuovi sostanziali risultati.

Comitato cittadino Taranto augurando guarigione al compagno Togliatti e comunicando superamento obiettivo sottoscrizione centodeci per cento con tre milioni centocinquanta lire. F. lo Brigaglio.

Una lieve ripresa si era avuta ieri notte

Lo stato di Segni rimane invariato

L'infermo ha potuto essere nutrito per via orale - I compagni Ingrao, Terracini e Secchia al Quirinale

Le condizioni del Presidente Segni sono rimaste ieri estremamente gravi pur avendo segnato nella notte una lieve ripresa. Dopo il consulto di ieri sera, tenuto dai medici Chailiol, Fontana e Giunchi alle ore 19, l'addetto stampa del Quirinale Brusco, ha letto ai giornalisti il seguente brevissimo bollettino firmato dai medici curanti: «Durante la giornata odierna le condizioni del Presidente della Repubblica sono rimaste invariate».

Da quattro giorni, da quando era sopravvenuto il nuovo durissimo attacco, il Presidente della Repubblica alternava ad uno stato di profondo sopore uno stato di coma cerebrale. L'organismo estremamente debole pareva cedere all'avanzata del male e reagire faticosamente alle incessanti cure. I bollettini medici registravano l'andamento della crisi. Da due giorni ripetevano che le condizioni del Presidente Segni erano stazionarie. Il giorno cruciale è stato quello di Ferragosto quando pareva ormai perduta ogni speranza. Anche su sollecitazione dei figli dell'infermo, Giuseppe e Paolo, entrambi medici all'ospedale Gaslini di Genova, veniva iniziata una intensa somministrazione di idrocortisone.

Ieri mattina, il primo tenue segno di ripresa. Al termine del consulto che è stato tenuto alle 9, i medici curanti hanno diramato il seguente bollettino:

«Dopo aver trascorso una notte tranquilla, ininterrottamente assistito dai medici e dai familiari, il Presidente della Repubblica questa mattina alterna periodi di profondo sopore ad altri in cui il sensorio è più vigile. Questa lieve ripresa ha consentito di ritornare ad una parziale alimentazione per via orale. L'organismo dell'illustre infermo, benché duramente provato da undici giorni di grave malattia risponde tuttora alle intense e continue misure terapeutiche».

Come si rileva dal bollettino, è stato possibile tornare alla alimentazione per via orale, poiché nelle funzioni della deglutizione si è ristabilito il coordinamento scomparso da venerdì scorso. Subito dopo il consulto, al Presidente Segni sono stati somministrati alimenti liquidi a base di latte, particolarmente studiati ed arricchiti di complessi vitaminici e di altre sostanze altamente nutritive che non affaticano l'apparato digerente.

Anche ieri, come avviene da 11 giorni, numerosi uomini politici si sono recati al Quirinale per avere direttamente notizie sull'andamento della malattia del Presidente Segni. Poco prima delle 8 è giunto il ministro degli Interni Taviani. Sono seguiti il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il vice Presidente del Senato Zelioli Lanzini, il compagno

on. Secchia, il capo di Stato maggiore della Difesa generale Rossi. Sempre in mattinata sono giunti al Quirinale il ministro Russo, il Presidente del Consiglio Moro, il ministro Colombo, il segretario della Dc Rumor, i ministri Bosco e Arnaudi, sottosegretari e deputati di vari partiti.

Nel primo pomeriggio sono giunti al Quirinale i compagni Ingrao della Segreteria

del PCI e Terracini, i quali sono stati ricevuti dal prefetto Strano. Più tardi sono giunti il presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, l'onorevole Fanfani e il ministro Reale.

L'ufficio stampa del Quirinale ha predisposto un archivio di emergenza per raccogliere i telegrammi e i messaggi che continuano a giungere sia dall'Italia che dall'estero.



Alcuni cittadini mentre firmano i registri al Quirinale

Importante impresa spaziale sovietica

Tre Cosmos in orbita con un unico missile

MOSCA, 18. Tre Cosmos con un unico razzo vettore sono stati lanciati dall'URSS. Si tratta di un missile di «nuovo tipo», come precisa la TASS, di potenza certamente maggiore di quelli adoperati per mettere in orbita le Vostok con astronavi a bordo.

I Cosmos — 38, 39 e 40 della serie — sono stati collocati in orbita con un lancio che

ha confermato — come aggiunge l'agenzia ufficiale sovietica — le elevate caratteristiche tecniche del nuovo missile vettore. Negli ambienti giornalistici moscoviti si fa rilevare che l'importanza del nuovo esperimento lascia adito all'ipotesi che esso preluda ad una sensazionale impresa spaziale, di prossima effettuazione.

(A pagina 3 il servizio)